

ComoNext, i 10 anni Fattore innovazione per vincere la crisi

Il traguardo. L'anniversario del parco tecnologico confortato dai numeri: oggi 130 aziende, 800 lavoratori «Ora ai nostri soci chiediamo di sostenere un altro salto»

LOMAZZO

MARILENA LUALDI

Dieci anni fa il sogno di **ComoNext** diventava realtà. Il 28 maggio si inaugurava il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo. Un compleanno in tempi di emergenza: non permette festeggiamenti, ma non spaventa. Anzi si riparte da un sogno, dice il presidente Enrico Lironi: «Pensando sempre più a **ComoNext** capace di diventare veramente un punto di incontro tra innovatori».

Le origini

Dieci anni dopo, oltre 130 aziende e più di 800 lavoratori della conoscenza. Ma dietro le cifre c'è una struttura, giovane e determinata, che crede nella open innovation, ricorda Lironi.

Con un'analogia: oggi si è scossi dall'emergenza coronavirus, ma quando si partì, la crisi finanziaria pesava. **ComoNext** si pose come una leva di reazione, anzi di crescita, grazie a un'azione di squadra, spinta dall'allora presidente della Camera di commercio Paolo De Santis. «Nel 2007 - ricorda Lironi - quest'idea fu

sostenuta dal consiglio camerale. Nacque SviluppoComo, poi **ComoNext**, questo grazie alla Camera di commercio come socio di riferimento e a un gruppo di banche. Allora Intesa Sanpaolo, le tre Bcc del territorio, il Credito Valtellinese e in tempi recenti il Banco Desio. Oltre alle categorie economiche e all'aggancio con il mondo universitario, tramite Fondazione Politecnico». Ci sono altri enti e figure chiave. Si diede il via a **ComoVenture**, esempio di venture capital con imprenditori lungimiranti. E decisivo fu il supporto della Fondazione Cariplo, guidata dal presidente Giuseppe Guzzetti, attraverso i 5 milioni dei fondi emblematici maggiori. Con il Comune di Lomazzo una sintonia che conduce anche all'ampliamento del parcheggio e a un'area verde per la comunità.

«Oggi sotto il cappello comune delle aziende innovative - fa il punto Lironi - ci sono da una parte quelle che hanno accesso attraverso la selezione del bando camerale (nell'incubatore, con la responsabile Maria Cristina Porta che

le segue con passione, oltre a occuparsi di bandi e rapporti internazionali) e le altre che invece nascono da una selezione della nostra commissione».

I protagonisti

Lironi tiene a ringraziare tutti i protagonisti di questi dieci anni. «Si è partiti con la presidenza di Giorgio Carcano e la direzione dell'ingegner Stefano Poretta - osserva - poi la fase della presidente Annarita Polacchini, e con la fusione di SviluppoComo e **ComoNext** sono diventato presidente io. Quindi ecco il nuovo direttore **Stefano Soliano**, con il suo entusiasmo e tutta la nostra struttura. Senza scordare Filippo Arcioni, da sempre oculato gestore delle risorse economico finanziarie. L'evoluzione ci ha portato a dare un'ulteriore coesione alle aziende interne, ma anche intercettare le esigenze esterne». Nonché a spingere le collaborazioni con gli atenei (Politecnico, Insubria, Liuc, Cattolica, Bocconi, Sapienza) e diffondere occasioni di informazione e formazione.



Peso: 50%

Un fermento che continua: «Mi auguro che i nostri soci, proprio in un momento simile, comprendano la necessità di compiere un ulteriore salto». Fare sistema, sempre più, per far crescere l'innovazione.

La settimana prossima si approverà il bilancio 2019, con un utile, il 2020 non sarà facile per nessuno, «ma il dato

positivo è che non ci siamo fermati, né demoralizzati e ci sono una serie di percorsi nuovi da avviare. Sì, ripartiamo da un sogno».

La scheda

Ex cotonificio Una scelta strategica

Un cotonificio dismesso, un gioiello dormiente. Gli occhi della Camera di commercio e di coloro che credettero a questa scommessa si posarono ben presto lì, sul Somaini. «Una scelta con l'obiettivo di rivitalizzare un immobile industriale abbandonato da alcuni decenni, ma solido e in ottimo stato» rammenta Lironi. Ciò che conquistò fu anche la

posizione a Lomazzo. Vicino alla ferrovia, di facile accesso all'area milanese, vicino all'autostrada, immersa nel territorio comasco ma aperto sul mondo grazie a queste infrastrutture: senza dimenticare l'aeroporto. «Ci piacque - rammenta Lironi - ridare vita a una realtà simile». Da quel 28 maggio 2010, la ristrutturazione è continuata con il secondo e poi terzo lotto, che ha permesso di alzare ulteriormente il tiro e arrivare a una presenza record di aziende. Molte del resto sono quelle uscite in virtù del successo, tra queste eloquente il caso della D-Orbit nel settore aerospaziale.

Due anni fa l'inaugurazione del terzo lotto del parco tecnologico all'ex Somaini di Lomazzo



Peso:50%